Anno XVIII — Mercoledì 11 Aprile 1883 — N. 86

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 aprile contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza il comune di Lavagno ad eccedere il massimo della tassa di famiglia.
3. Id. che determina la tassa sul bestiame pel comune di Paluzza.
4. Id. che costituisce in corpo morale l'Istituto Viretti in Torino.
5. Disp. nel personale giudiziario.

La perequazione fondiaria

(Continuaz. vedi n. 85).

Rimarrà la sperequazione derivante dalle spese facoltative; ma riguardo a queste si consideri, che non essendo imposte per legge e dipendendo unicamente da deliberazioni dei Consigli Comunali, a questi soltanto dovrassi in caso addossarne la responsabilità. Anche per tale riguardo però dovrebbero nella nuova *Legge comunale e provinciale* trovar luogo provvedimenti di equità e convenienza mediante i quali fosse impedito che un solo cespite (come ora il fondiario) sia chiamato a sopperire alle spese facoltative, le quali molto spesso sono fatte per vantaggio, decoro, o piacere di tutt'altra categoria di contribuenti. Tutti i cespiti delle imposte dovrebbero essere soggetti a questi eventuali e volontarii aumenti di contributo a seconda della varia natura e destinazione delle spese deliberate. I vari contribuenti di tutti i cespiti o di alcuni soltanto, a seconda dei casi, chiamati a sottostare ad imposta superiore al limite legale, dovrebbero avere diritto di farsi sentire e di decidere se, o meno, aderiscono alla spese progettate dai Consigli Comunali. Nelle riunioni dei contribuenti chiamati a sanzionare delle deliberazioni consigliari, le quali per qualche spesa facoltativa importano aggravio di imposta oltre al limite legale, i contribuenti stessi dovrebbero essere interpellati direttamente, se intendono di aderire o no alla proposta spesa che importa quel determinato aggravio, e il valore dei voti dovrebbe esser proporzionato all'onere che ne deriva al singolo votante. Sarebbe quindi necessario, che la deliberazione consigliare di fare la spesa fosse accompagnata dal piano finanziario, che stabilisse da quali cespiti ed in quale misura debba ritrarsi l'importo all'uopo necessario.

Sono considerazioni, che troverebbero sede più opportuna in uno studio più propriamente dedicato al Progetto di *Legge comunale e provinciale*, cosa che si può fare in altre circostanze. Per ora basti ribattere una delle più forti obbjezioni che si può muovere contro questo sistema di sottomettere le deliberazioni dei Consigli Comunali all'appello e *referendum* dei contribuenti. Si dirà, che per tal modo per grette vedute di economia si possono impedire molte grandiose opere di utilità, di decoro, di diletto, cose tutte che possono essere apprezzate e valutate in un Consiglio Comunale dove può sedere ognuno che emerga per dottrina e per genio, e che invece saranno non convenientemente apprezzate nelle riunioni dei contribuenti, dove il criterio per ammetterle o respingerle sarà illuminato dal solo riflesso della borsa di chi deve pagare. Questa obbjezione ha il suo lato di vero, ma d'altronde non è negato che quelle eminenti individualità che siedono nei Consigli Comunali possano colla loro eloquenza e colla loro energica maniera di argomentare persuadere la necessità e convenienza di quelle date spese che fossero reclamate dal decoro della città, dall'amore alle scienze ed alle arti, dalla filantropia e forse anche dal bisogno del lieto vivere, e dalla splendida manifestazione di alcune forme della umana attività. Quando le loro argomentazioni siano concludenti e persuadenti avranno efficace influenza anche sui contribuenti, che alla perfine sono cittadini dello stesso paese e devono essi pure sentirne i bisogni e le aspirazioni, per cui sapranno rendere giustizia fra le proposte inconsulte che farebbero sprecare le loro contribuzioni e quelle saggie che appagano convenientemente le esigenze locali. In ogni modo l'inconveniente, che qualche volta può derivarne, sarà sempre minore di quello oggi deplorato di vedere deliberate spese anche ingenti coi voti di chi non paga nulla od assai poco.

Ma ritorniamo al nostro argomento, vale a dire allo studio per rimediare alla sperequazione derivante dal dover alcuni Comuni eccedere il limite dei centesimi addizionali per le spese obbligatorie. Osservisi come tali servigi si impongono pel benessere di ogni cittadino e per l'ordinato assetto di tutta la civile convivenza, e quindi più propriamente essi hanno carattere di interessi generali della società e dovrebbero quindi più competentemente essere sostenuti da quell'ente che concentra in sè gli obblighi di provvedere a tutti i bisogni generali sociali.

Se per un sano criterio amministrativo, e per ottenere maggiori garanzie di economie e di retta applicazione, molti di questi incombenti vengono saggiamente *scentralizzati* formando tante competenze ed attribuzioni locali quanti sono i Comuni, ciò sta benissimo sotto molti riguardi e per molte ragioni; ma questo smembramento di competenze, questo decentramento (come ora si dice) non può togliere il carattere di interesse generale inerente a quei pubblici servizi

Per questo motivo, se le Amministrazioni locali, cioè i Comuni, non potranno sopportare il peso di quei servizi senza sentirsi troppo aggravati, obbligati così a pesare sui propri contribuenti in modo sperequato, giustizia esige che tale sperequazione sia tolta, togliendo l'onere eccessivo ai Comuni che si trovano nella necessità d'imporlo, per ripartirlo suddiviso a carico di tutti.

E qui si affaccia la difficoltà maggiore, cioè la finanziaria, giacchè il Ministro delle Finanze si opporrà certamente e con energia a qualunque maggiore aggravio che potesse derivare al bilancio dello Stato in conseguenza di questo sussidio che si propone a sollievo dei Comuni, che non possono sopperire alle spese obbligatorie senza eccedere il limite legale dei centesimi addizionali. Senonchè la giustizia del provvedimento esige che lo si sottoponga allo studio di chi deve ora fare o rivedere la nuova Legge; e se i tempi non fossero ancora maturi per l'invocata riforma, il germe va posto egualmente in incubazione, ed a suo tempo si svilupperà. Non è però da credere che sia remota la probabilità di vedere anche subito dato ascolto a questo giusto desiderio, giacchè alla fine trattasi di un aggravio che sarebbe tutt'altro che rilevante, per cui, vista la giustizia del reclamo fatto a nome dell'equità, non è a disperare che pronto possa aversene il rimedio. Aggiungasi in fine, e questo valga più di tutto, che questo sussidio può anche essere accordato senza menomamente pesare sul bilancio dello Stato.

Abbiamo veduto che l'importo delle sovraimposte dovuto alla eccedenza oltre al limite legale dei centesimi addizionali ammonta a circa 39,000,000.

Di questi oltre un terzo derivano dai centesimi addizionali aggravanti i fabbricati, per cui a carico dei terreni restano circa 26,000,000. Non è questo il momento di vedere se e come convenga provvedere per l'onere incompetente sui fabbricati.

Quella imposta è abbastanza bene perequata nella sua base ed al momento nessuno desidera metterla in discussione. Il provvedimento però pel quale le spese facoltative dovrebbero essere approvate da quelli che devono sopportarle, variando anche la competenza dell'onere a seconda dei bisogni e dei vantaggi di chi ne approfitta (provvedimento di cui sopra ho fatto cenno esternando anche la speranza che possa trovar luogo nella nuova *Legge Comunale e Provinciale*) dovrebbe tener conto anche delle legittime osservazioni che possano fare i contribuenti della tassa sui fabbricati.

Per ora limitiamo le considerazioni alla sola imposta sui terreni. Riguardo a questi conviene ancora considerare che li 26,000,000 trovati a loro carico per eccedenza del limite dei centesimi addizionali sono in gran parte imposti per spese facoltative, al cui eccesso, come si è detto, si potrà provvedere in altro modo. Resteranno, facendo un conto approssimativo, circa 12,000,000, ai quali bisognerà pensare per togliere la ingiustizia di vedere Comuni obbligati a sopperire a spese *obbligatorie* e quindi di interesse generale, aggravando in modo illegale e sperequato i contribuenti di un solo cespite. La cifra non è grossa, nè deve soverchiamente impensierire quando vogliasi conscienziosamente valutare i diritti dei pochi infelici finora schiacciati dall'apparente uniformità di un viziato modo di imposizione. Questo onere di 12 milioni potrebbe essere senza grave disturbo distribuito su tutti i contribuenti dei terreni, come risulterà dalla seguente dimostrazione che ne determina il carico per ogni lira di reddito fondiario netto. *(Continua).*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Seguita il bilancio degli esteri e Musolino dice le ragioni per le quali non può approvare l'indirizzo dell'Europa nella questione orientale. Fa la storia della questione e accenna agli scopi delle singole potenze. Sostiene che la Francia, occupando Tunisi, ebbe lo scopo di agevolare la fondazione di un grande impero coloniale francese. Incoraggia il Mancini a non consentire al trattato del Bardo, finchè la Francia non presti solide garanzie al nostro commercio. Vuole conservare almeno ciò che rimane dell'impero turco; il governo italiano dovrebbe assumere la generosa iniziativa di tale politica.

Allievi dichiarasi fedele ai principii del trattato del 1856. Crede che l'Italia abbia ben fatto ad astenersi dal partecipare comunque ai fatti in contraddizione colle sue tradizioni politiche.

Caracciolo, relatore, dice che Musolini fece un discorso da filosofo. Si confessa d'accordo con lui in molti apprezzamenti. Dimostra i vantaggi di conservare la bontà delle nostre relazioni con l'Austria e la Germania, senza tuttavia lasciare menomare la libertà della nostra iniziativa e dei nostri movimenti. Crede altrettanto interessante mantenere le cordiali nostre relazioni coll'Inghilterra. Loda Mancini. Fa anche lui un lungo discorso sulla questione orientale, approvando l'operato del ministro e duolsi dell'errato indirizzo della nostra stampa nella maggior parte delle questioni di politica estera. Il rimedio sarebbe istituire un ufficio di informazioni presso il ministero degli esteri. La Commissione si contenta di raccomandare una più sollecita pubblicazione dei documenti diplomatici.

Il seguito a domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 10.

Comunicansi lettere di Zanardelli, che trasmette copia del rapporto del Procuratore del Re a Torino, il quale, riferendosi alle elezioni politiche di Vercelli, stimò miglior partito di non procedere ad azione penale, salvo che sorgessero altri fatti; il rinnovamento della domanda a procedere contro Maranca Antinori per duello; la condanna di Coccapieller per sette reati di stampa, e la domanda di autorizzazione a procedere contro il medesimo per diffamazione commessa per mezzo della stampa.

Zanardelli presenta i seguenti disegni di legge: Alienazione delle Gallerie e Biblioteche ed altre collezioni d'arte ad enti morali; facoltà al governo di applicare i magistrati di Corte d'Appello alla Corte di Cassazione di Palermo; disposizioni sul divorzio; abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie; disposizioni concernenti i certificati ipotecari; disposizioni sugli onorari degli avvocati e procuratori. Sono dichiarati d'urgenza quelli sull'alienazione, decime e divorzio.

Borgnini svolge l'interrogazione intorno al sequestro e distruzione di una grande quantità di canne da viti introdotte nel Piemonte da regioni di Francia, infette da filossera; e Berti gli risponde in modo che l'interrogante è soddisfatto.

Proseguesi il bilancio della marina, e Marselli manda un saluto di encomio a coloro che idearono ed eseguirono le nostre grandi navi. Sostiene che abbiamo navi potenti, ma non ancora una marina ordinata e pronta a cooperare con l'esercito di terra nelle operazioni di guerra. Parla del riordino della marina, sulle fortificazioni da eseguirsi, sui trasporti, su tutto insomma il nostro ordinamento militare.

Borghi dice che il nostro obbiettivo è sempre di accrescere la forza navale, e conforta il ministro a sollecitare la costruzione e accrescere il numero delle navi. È lieto di constatare che tutto il paese vuole si faccia per la marina quanto più è possibile. Prega quindi di ordinare la costruzione di altre navi e propone un ordine del giorno: La Camera, convinta della necessità di affrettare la costruzione della flotta in conformità alla legge 1877, invita il governo ad iniziare la costruzione di altre quattro navi di prima classe e di compiere, innanzi al 1883, l'allestimento di queste e di quelle in costruzione, e delle necessarie navi minori, valendosi di tutto il concorso dell'industria nazionale.

Martini Ferdinando solleva la questione delle corazze, convinto che l'indirizzo dato all'amministrazione della marina dal ministro Acton è cattivo. Dice che i fatti, narrati dai giornali, disgraziatamente sono veri. Da essi risulta che si è trascurato, malgrado il parere dei corpi tecnici, di fare prove comparative fra corazze di diverse fabbriche, e altri errori. Dice al ministro che rimanga pure al suo posto, ma cambi strada. Per ora il ministro della marina gli fa l'effetto di una nave senza nocchiero in gran tempesta.

Annunziasi un'interrogazione di Martelli e di Bolognini sul ritardo a compire lavori in un monumento a Pistoja.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 10. Le riscossione nel I trimestre 1883 presentano un aumento di L. 5,629,007 in confronto del 1882.

— Oggi gli uffici della Camera cominciarono l'esame dei progetti sociali presentati dall'on. Berti. I commissari finora nominati sono favorevoli.

Brescia 10. Un ammalato demente nella sala d'osservazione dell'ospedale civile, scioltosi dai legami che lo obbligavano al letto, uccise due ammalati e ne ferì mortalmente altri quattro. Procedesi a una inchiesta.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 10. La *Paix* dice: La sessione dei Consigli Generali fu un vero *krack* dell'impresa revisionista.

— Marsiglia 10. Una riunione di 150 calzolai decise in massima lo sciopero. Una commissione di 21 fra francesi ed italiani lo organizzerà. In una assemblea generale si deciderà lo sciopero definitivo.

Germania. Berlino 10. La democrazia socialista essendo internazionale, la Germania formulerà un Codice Penale internazionale libero, lasciando facoltà ad ogni Stato costituzionale di entrare nella federazione.

Inghilterra. Londra 9. Camera dei Comuni. Fitz-Maurice dichiara che il principe Prenk-Bib-Doda non venne ancora nominato definitivamente governatore del Libano; l'Inghilterra non ha approvato questa scelta. Soggiunge che Dufferin si recherà presto a Costantinopoli, avendo ricevuto le istruzioni relative alle riforme da applicarsi nell'Armenia.

Harcourt rileva il grandissimo ed imminentissimo pericolo e fa perciò appello alla Camera, affinchè approvi rapidamente il *bill* riguardante le sostanze esplosive. Il *bill* è approvato in tutte le letture definitivamente, senza emendamenti e senza scrutinio.

Spagna. Madrid 10. Le condanne a morte contro gli anarchici saranno commutate nella pena del confino nell'isola Fernando Po, giacchè si ritiene che le esecuzioni spingerebbero i loro compagni della *Mano Nera* a commettere rappresaglie.

— Madrid 10. Sessanta persone vennero arrestate in seguito alla recente esplosione di petardi avvenuta presso il palazzo reale. Il delitto viene imputato ai rivenditori dei biglietti di teatro malcontenti della soppressione della industria.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 30) contiene:

5. Bando. L'eredità di Puppini Nicolò morto in Ipplis nel 12 marzo p. p. fu beneficiariamente accettata da sua moglie Michieli Maria per conto delle minorenni comuni figlie.

6. Bando. La nobile signora Andriana Nussi, maritata Denordis, ha beneficiariamente accettata l'eredità del fu Nussi canonico Giacomo decesso in Cividale nel 5 novembre 1882.

7. Bando. Sinicco Antonio, di Premariacco, nell'interesse dei propri minori figli, accettò beneficiariamente l'eredità dell'avo dei medesimi, G. B. Saccavini, decesso in Premariacco il 4 gennaio p. p. *(Continua).*

Sul Consorzio Ledra-Tagliamento.

Onor. Direz. del Giornale di Udine,

Annunciato da tutti i giornali cittadini, ho letto l'opuscolo messo recentemente al pubblico dall'ing. Rosmini, come era quasi mio dovere trattandosi del Ledra. E poichè nel medesimo ho scorto più volte il mio nome quasi invito a rendere pubbliche le impressioni rimastemi da tale lettura, voglia, onor. Direttore, compiacersi accogliere nel reputato di Lei giornale queste poche righe.

L'autore ha pubblicato il suo opuscolo «per rettificare *false* asserzioni ed informare con esattezza sugli antecedenti precorsi» allo stato presente del Consorzio.

È inutile oggi preoccuparsi dei motivi che hanno determinato la attuale condizione del Consorzio e dovrebbesi solo preoccuparsi di migliorarla. Pure siccome, eccezione fatta degli egregi signori cav. Biasutti, cav. Tomada e cav. G. B. Fabris, i quali versarono specialmente sulla questione dello stanziamento obbligatorio, nei bilanci dei Comuni consorziati, delle rispettive quote d'interessi e ammortamento del prestito; io solo trattai la questione del Ledra nel suo complesso, per cui probabilmente me solo colpisce l'accusa di falso con cui l'ing. Rosmini esordisce il suo opuscolo, gioverà *sviscerare* e dimostrare il falso asserto delle false asserzioni poste a fondamento dell'opuscolo in discorso.

Con le dette premesse ognuno può immaginarsi come abbia letto rapidamente, fra il timore e la speranza, tutto

l'opuscolo; logicamente aspettandomi dovesse finire con una querela di falso, e probabilmente, come dissi, a mio carico.

Niente di tutto ciò, lettori miei; le false asserzioni accennate erano un bolide; di quei fenomeni cioè non destinati a turbare l'ordine della natura, e dei quali fino ad oggi non si può stabilire la legge o l'equazione d'origine, sebbene se ne tenga nota per la scienza futura.

Nessuno, percorrendo le pagine Rosmini, arriva a comprendere di quali falsi egli abbia inteso parlare, quali false asserzioni abbia rettificate, e per ciò ricorsi al confronto coll'opuscolo sul Ledra da me pubblicato nel dicembre ultimo.

Trovai che l'ing. Rosmini non mette in dubbio ed accetta la quantità di m. c. 11 continui attualmente disponibili dal Consorzio Ledra nel momento della massima magra estiva.

Trovai che accetta pure lo stato economico alla fine del 1883, rappresentato secondo me da uno sbilancio di lire 76,000, secondo lui di lire 82,000, differenza che dipende solo da diverso apprezzamento sulla vendita d'acqua e sulle spese di manutenzione, ma che non costituisce un falso.

Trovai che egli limita a lire 180,000 i debiti non liquidati verso le Imprese costruttrici, mentre io li avea portati a lire 200,000.

Trovai infine che non valeva la pena dovesse egli *sviscerarsi* per stabilire l'attuale posizione economica del Consorzio, se dovea risultare conforme al «molto parlato o scritto sulla questione tra il Consorzio ed i Comuni detti dissidenti».

E qui avverto che le parole fra il virgolato sono sempre riportate dall'opuscolo Rosmini.

Senza occuparsi ora nei dettagli e di qualche dettaglio che mi riguarda — di di cui sarà detto in seguito — continuerò nello svoglimento della orditura maestra dell'opuscolo in parola.

Sviscerata dall'autore l'attuale situazione del Consorzio e senza avere trovato *falsi* da rettificare, come erasi proposto, scende ai rimedi: «Propongo ed offro (egli seguita) elementi esatti e veridici pello studio (questa volta abbastanza modesto) di una soluzione che, senza rovinare le parti interessate, tolga questa causa di attriti e preoccupazioni.»

Ora ecco gli elementi esatti e veridici proposti ed offerti. L'ingegner Rosmini trova che «senza un aiuto vigoroso non si esce dalla attuale condizione» in cui si trova il Consorzio. Ciò è pur troppo esatto e veridico, ma non è una scoperta.

L'aiuto poi se lo aspetta dalla Provincia, «la quale non potrebbe mantenersi impassibile spettatrice della rovina di un Consorzio tanto importante e forse ci verrebbe in aiuto; ma per sperare che tale soccorso si verifichi, è duopo darle la sicurezza materiale che mai più le verrebbe chiesta alcuna somma per tale motivo».

«È duopo adunque, se si vuole sperare almeno la discutibilità del sussidio in quel consesso, presentarsi con una domanda condizionata allo scioglimento del grande Consorzio, e la sua ricostituzione in altri meno estesi e con amministrazione separata, onde far cessare l'attuale carattere di Provincialità assunto da quest'opera che interessa i quattro importantissimi distretti di S. Daniele, Codroipo, Udine e Palma».

Ho controllato accuratamente questo ultimo riporto dalla pag. 29 dell'opuscolo Rosmini perchè, esprimendo il concetto fondamentale dello opuscolo, dopo *rettificate le false asserzioni*, volli accertarmi di avere riportato fedelmente.

L'autore dunque ritiene *avere data* materiale sicurezza alla Provincia che non le verrebbe mai più chiesta alcuna somma per tale motivo, quando fosse avvenuto lo scioglimento del grande Consorzio, poi fosse ricostituito in tre. E siccome così ricostituito cesserebbe nel Consorzio Ledra l'attuale carattere di Provincialità, ritiene logico che, in quest'ultimo caso, cioè quando il Ledra abbia perso il carattere di Provincialità, possa o debba concorrere la Provincia in aiuto dell'opera.

Ed è questa una vera scoperta. Poichè, fino ad oggi, nessuno si era immaginato che per indurre una persona o un ente morale a partecipare o concorrere in aiuto di una data impresa, si dovesse prima *sviscerarsi* a dimostrare che la persona o l'ente a cui si ha proposto ricorrere, non abbia e non possa mai avere interesse di sorte nella impresa stessa.

L'autore dell'opuscolo deve pure aver pensato, che la divisione del Consorzio in tre parti corrisponda alla proposta ed offerta degli elementi esatti e veridici già riferiti, i quali devono risolvere la questione senza rovinare le parti. Ed è questa una seconda scoperta che l'autore non crede abbia bisogno di essere illustrata.

Stabilisce quindi i bilanci dei tre nuovi Consorzi dividendo in tre quello del grande Consorzio, ed allora solo, secondo lui, si rende possibile dividere la somma annua interessi e ammortamento del prestito in 130 parti, delle quali 70 restano a carico dei Comuni consorziati e divise tra i tre nuovi Consorzi, 35 vanno a carico della Provincia la quale, per lo speciale ragionamento dell'autore, sarà resa persuasa di assumerle, e 25 parti vanno a carico del Comune di Udine.

Al lettore ogni altro apprezzamento sulle proposte ed offerte presentate al pubblico dall'ing. Rosmini per risolvere la questione del Ledra.

Solo vi è ancora da osservare che diviso il Consorzio in tre parti, la spesa di 30 mila lire per l'Amministrazione del grande Consorzio viene intieramente assorbita dai tre piccoli Consorzi; e che rimane scoperta la spesa d'amministrazione del canale principale fino a Porta Lazzaro-Moro e del canale di Giavons fino alla derivazione di Carpacco. E questi due canali costituiranno un nuovo ente innominato, senza spese d'amministrazione, senza diritti nè obblighi, nato per esclusione, contemplato per accidente dall'autore, nel mettere a carico dei tre nuovi Consorzi le sole spese di manutenzione dei detti canali, di proprietà di questo nuovo ente, nato per generazione spontanea.

Queste le mie impressioni dalla lettura dell'opuscolo.

Dovrò ora occuparmi dei dettagli, specie di quelli che mi riguardano, come mi era proposto? L'indole mia che farebbe battaglia per togliere ogni attrito puramente personale, e la nessuna importanza dei dettagli per la soluzione di questa pendenza del Ledra, mi persuadono a non annoiare oltre il lettore mandandolo, se crede, alla lettura dell'opuscolo.

Ferma l'attuale costituzione del Consorzio, amo invece sottoscrivere a quanto l'autore opina circa ai futuri intendimenti della Provincia, «la quale non «potrebbe mantenersi impassibile spet-«tatrice della rovina di un Consorzio «tanto importante».

Ed a questa opinione io spero sottoscriverà la nostra Rappresentanza Provinciale ed ognuno cui sciaguratamente non faccia velo ira di parte o personale.

Non trattasi ormai di favorire iniziative volte a reali o problematici immegliamenti, per le quali la Provincia possa tenersi in prudente riserbo, nel riguardo ai contribuenti tutti, ed allo stentato bilancio provinciale.

Trattasi di riparare a disastro imminente, di far argine contro minacciosa inondazione devastatrice, o, ciò che vale lo stesso, d'impedire la rovina finanziaria di 29 Comuni costituenti quattro importantissimi Distretti, i quali, per popolazione, rappresentano oltre il quarto di tutta la Provincia, per rendita censuaria oltre un terzo.

In tale caso la tutela non può rimanere sterile, non può discutersi, diventa obbligatoria.

E tuttavia parmi non necessario aggravare di nuovo per quest'opera il bilancio della Provincia, la quale per il Ledra ha fatto già molto.

A mio modo di vedere, dovrebbe bastare che la Provincia venisse in aiuto dei Comuni consorziati assumendo, per loro conto e con le debite garanzie per la puntuale restituzione, un prestito che valesse a prolungare e diminuire l'odierno quoto di ammortamento del mutuo di un milione e trecento mila fatto dal Consorzio, ed a diminuire altresì l'oneroso interesse del mutuo suddetto.

La nuova legge Berti sui Consorzi d'irrigazione, e quando mai la stessa Cassa locale di Risparmio, potrebbe venire in aiuto.

Frattanto, non vi ha dubbio, il crescente sviluppo degli interessi del Consorzio varrebbe a rendere pel futuro meno gravosi i bilanci dei Comuni consorziati.

Grave responsabilità peserebbe sulla nostra Rappresentanza Provinciale qualora, impassibile di fronte a tanta rovina, non istudiasse di applicare subito i più opportuni rimedi, e non facesse valere tutta la sua autorità per far cessare i litigi tra i consorziati e per ottenere che finalmente si adempia il promesso concorso del Governo.

Ing. CANCIANI

Commissione Esecutiva per il Monumento in Udine a Garibaldi. Ieri alle ore 11 antim. in una Sala della Loggia Comunale, si costituì la Commissione esecutiva, essendo presenti i signori: Comencini prof. F., de Puppi co. L., de Galateo comm. G., di Prampero co. comm. A., Mangilli march. F., Marcotti ing. R., Mauroner dott. A. Marzuttini cav. dott. C., Morgante cav. dott. A., Novelli E., Picco A., Poletti cav. prof. F. Presani dott. V., Puppati ing. G. Volpe cav. M.

Erano assenti: Antonini M., Ciconi nob. cav. A., Falcioni cav. prof. G., Marzin V., Masutti G. (giustif.) Roviglio dott. D., Scala cav. ing. A.

Il Presidente della cessata Commissione collettrice delle offerte, comm. senatore Pecile, comunicò le lettere di rinuncia dei signori co. Fabio Beretta, signor Muratti Giusto, e quella del prof. Pietro Bonini, dalla Presidenza dei Reduci sostituito al signor Muratti, e poscia presentò il Resoconto del Comitato a tutto 9 aprile corr. che in breve pubblicheremo.

Si procedette di poi alla nomina del Presidente della Commissione esecutiva, e venne eletto il comm. Giuseppe de Galateo.

A Vice-Presidente venne nominato il cav. dott. Alfonso Morgante.

Fatta la consegna di tutti gli atti alla nuova Commissione, questa decise di riunirsi nel luogo stesso sabato 14 corr. alle ore 4 1|2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Proposta per aprire il concorso dei bozzetti del monumento.
2. Sulla somma disponibile e modi di aumentarla.
3. Epoca della presentazione dei bozzetti.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale in Udine nel 1883 è convocato pel 13 corrente alle ore 4 pom. presso la Camera di commercio ed arti col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Esposizione dei costumi friulani.
3. Lotteria e premi.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Quarto Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

105. Ceschia Francesco, orologio da tavolo — Godia (Udine).
106. Sandri Pietro, oggetti in traforo — Udine.
107. Cosmi Antonio, album, stampati, opuscoli e ceralacca — id.
108. Cosmi Antonio, libri per l'istruzione — id.
109. Palla Emanuele, mobili intarsiati — id.
110. Zugolo Federico, violino e violoncello — id.
111. Someda Domenico, quadro ad olio — id.
112. Coccolo Maddalena, prodotti della fabbrica zolfanelli ad imitazione — id.
113. Minisini Francesco, colori e vernici — id.
114. Colla Pietro, stoffe tinte in sorte — id.
115. Fabbrica saponi e candele, saponi comuni — id.
116. Lestuzzi Luigi, seta, lana e cotone tinti e stampati — id.
117. Alessi fr. candele di cera — id.
118. Cagli Felice, prodotti conceria — id.
119. De Candido Domenico, specialità farmaceutiche — id.
120. Raiser Zacaria, seta in matasse tinta e tessuto di seta ritinto — id.
121. Fratelli Rubini, sete gregie — id.
122. Grifaldi Giacomo, paste alimentari in sorte — id.
123. Bassi Giacomo, un pane — id.
124. De Gleria Luigi, liquori in sorte — id.
125. De Gleria Luigi, tre fusti aceto — id.
126. Manzini Giuseppe, registri scolastici — id.
127. Manzini Giuseppe, «La pellagra» opuscolo — id.
128. Benedetti L., modello di registro per le scuole elementari — Ampezzo.
129. Beorchia Nigris famiglia, conserve lamponi e ribes — id.
130. Beorchia Nigris famiglia, campioni patate — id.
131. Strazzaboschi Pasquale, oggetti da bottaio — id.
132. Giunta Distrettuale di Ampezzo, monografia del Distretto di Ampezzo
133. Zanier Domenico di Francesco oggetti da tornitore — Socchieve (Ampezzo)
134. Facchin Marianna, campioni fagiuoli — Ampezzo.
135. Antoniacomi G. B., coperta da letto — Forni di Sopra (Ampezzo).
136. Facchin Vincenzo, campioni legname, materia prima — Ampezzo.
137. Facchin Vincenzo, oggetti da bottaio — id.
138. Dorigo Luigi fu G. B., saggi di pietra e marmo colorato — Luins (Ampezzo).
139. Petris Pietro di G. B. oggetti da bottaio — Cellambis (Ampezzo).
140. Coradazzi Valentino di Pietro, oggetti da bottaio — Forni di Sopra (Ampezzo).
141. Pavoni fratelli, campioni legnami da costruzione — id.
142. Clerici G. De Pauli G. G., campioni gesso naturale — id.
143. Schiulini Francesco fu G. B., campioni pietre da costruzione — id.
144. Antoniacomi Pietro, lavori da fabbro — id.
145. Tonutti Giovanni, tabacchiere di osso buffalo — Godia (Udine).

Personale giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* reca: Ambrosoli, uditore al Tribunale di Milano, è destinato vice-segretario ad Udine.

Torniamo ad ammonire i possessori di carta-moneta a non darsi troppa furia per tramutarla in oro, quasi avessero da farne tesoro. Chi ne ha bisogno per i suoi affari lo faccia; ma per il resto aspetti, che sarà meglio per tutti, avendo noi tutti interesse a che l'oro non ci scappi altre volte. Sopprimendo il corso forzoso si sopprime l'aggio, il di cui principale inconveniente era la sua continua mutabilità; ma, soppresso che sia l'aggio, la carta moneta fa anzi commodo per tutti gli affari.

Crediamo poi, che il primo metallo a mettersi in corso sarà l'argento, come quello che serve di più alle minute operazioni dell'interno, e che meno facilmente tenderebbe ad uscire dallo Stato.

È un vero obbligo di tutti i cittadini che amano la patria di aiutare il Governo in questa operazione, per la quale ce ne viene lode da altri paesi, avendo anch'essa servito ad accrescere al di fuori il nostro credito finanziario ed anche politico ed il prezzo della rendita pubblica italiana sui mercati esteri.

Anche l'esposizione finanziaria del Magliani, che potè venire ad una tale operazione dopo che nel 1875 si ottenne il pareggio dalle anteriori amministrazioni, ha prodotto buon effetto in paese e fuori; per cui possiamo andare incontro con calma e con fiducia alla importante operazione, che sta per eseguirsi.

Concorso a premi. Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha aperto un concorso a 4 premi di lire 25 l'uno tra le famiglie di contadini che avranno entro il mese di maggio del corr. anno 1883 allontanato il letamaio dal cortile della casa di loro abitazione, trasportandolo in sito innocuo, provvedendo in pari tempo allo scolo del cortile; ed altro concorso a 4 premi di lire 50 l'uno tra le famiglie di contadini che durante l'anno corrente 1883 avranno meglio curata la nettezza delle abitazioni e quella del corpo; nonchè convenientemente provveduto alla conservazione del granoturco, limitando inoltre la coltivazione di questo ed aumentando quella del frumento ed il consumo del pane.

Scuola normale femminile in Udine. Mercoledì 18 corrente, il prof. F. Viglietto comincierà a svolgere in questa Scuola quella parte di Agraria che si riferisce alla coltura ed alla confezione del seme dei bachi.

Vista l'importanza specialissima di questo insegnamento, si è deciso di accettare, come già si fece lo scorso anno, uditrici per questa sola materia, la cui trattazione sarà completata entro il venturo mese di maggio.

Si terranno due lezioni per settimana, il lunedì ed il mercoledì, alle 9 ant.

Quelle giovani che intendessero approfittare di questa istruzione, possono fin d'ora iscriversi presso la direzione della Scuola.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati per la sera di venerdì 13 corr. alle ore 8 ad un trattenimento che avrà luogo presso la sede del Circolo col seguente programma:

1. Concerto vocale ed istrumentale;
2. Tombola.

Udine 10 aprile 1883.

LA PRESIDENZA

Teatro Minerva. La *Contessa d'Amalfi*, questa splendida creazione del maestro Petrella, datasi ieri sera al Minerva, piacque oltremodo, e venne accolta dal numeroso pubblico accorso con replicati segni di viva soddisfazione.

L'esecuzione, pur tenuto calcolo di una prima rappresentazione, fu buona, e si potè persuadersi che, a quasi tutti gli artisti, si addice più questo spartito che non *I Promessi Sposi*.

Abbiamo sentito per la prima volta la nuova contralto sig. G. Levi, sorella dell'egregia artista che tanto si distinse nella parte di monaca nei *Promessi Sposi*; e ci piace di constatare che ha bella voce, e se non potente come quella della sorella, certo appassionata ed educata ad una ottima scuola.

Anche la messa in scena è di molto migliorata, e di ciò dobbiamo una parola di elogio alla solerte impresa, che non volle risparmiare spese di sorta, pur di allestire uno spettacolo che soddisfi le esigenze le più difficili.

Tutti gli artisti e l'orchestra riscossero sino alla fine dello spettacolo vivissimi applausi. F.

—

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera *La Contessa d'Amalfi*.

La Pastorizia del Veneto (n. 7) del 10 corrente contiene: L'escursione degli agricoltori di Vicenza in Toscana (D. Lampertico) — Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago: concorso a premi — Tassa sanitaria al confine pel bestiame che montica in Austria (P. Vicentini) — Alimentazione del bestiame col sorgoturco guasto e corteccia di salice (G. Grecchi e Redaz.) — Ancora delle distillerie agricolo-industriali (V. Calissoni) — I vini d'Italia (G. Bigozzi) — I mercati sospesi causa l'afta epizootica — Il salasso primaverile (R.) — Sull'opportunità d'una esposizione ippica in Udine nel 1883 (Victor) — Istruzione agraria: corrispondenza sulle conferenze Viglietto — La fiera di Lonigo (Faccini) — Bachicultori all'erta! (C.) — Bibliografia — Notizie — Appendice: Caseificio.

Stabilimento bacologico sociale Castello di Tricesimo. Riportato dall'ibernazione sulle Alpi Giulie (stazione G. Rho direttore del Stabilimento agro orticolo) il seme bachi, si avvisano i sottoscrittori che la distribuzione si farà nei giorni 14, 15, 16, 17 aprile corr. presso l'Amministrazione centrale, via Cussignacco n. 2, secondo piano.

I Filodrammatici di Cividale. I Filodrammatici Cividale rappresentarono domenica sera nel loro Teatro Sociale le due bellissime Commediole: *Non c'è rosa senza spine* e *Troppo Felice*.

Quantunque li egregi interpreti sieno quasi tutti nuovi alla scena, l'esecuzione riuscì inappuntabile; le signorine E. Tuzzi, S. Angeli, ed il signor L. S. Gabrici, si presentarono per la prima volta sul palcosenico, ma non si sarebbe potuto attendere da provetti filodrammatici maggiore fedeltà d'interpretazione e disinvoltura. La signorina G. Mazzocca ed il signor A. Mazzocca furono altre volte oggetto d'ammirazione pel pubblico, e non si mostrarono certamente inferiori alla giusta aspettativa.

L'ottima disposizione del trattenimento non contribuì poco al successo della serata. Nell'intermezzo infatti delle due produzioni drammatiche, il pubblico fu allietato dal distinto baritono dilettante sig. G. Gabrici che cantò al piano con somma maestria una *Serenata di Schubert*.

Non resta che augurare all'ospitale Città, che i suoi Filodrammatici ne facciano godere frequentemente così brillanti trattenimenti. —.

Cavalli spaventati. Ieri sul pomeriggio alla nostra Stazione ferroviaria e precisamente allo scalo delle merci, due focosi cavalli attaccati ad un carro che doveva trasportar merci in città, si spaventarono tutto ad un tratto al fischio di una locomotiva che in quel momento passava.

Sebbene il carro fosse pesante, si slanciarono in un baleno fuori del recinto della ferrovia, dirigendosi a corsa sfrenata verso Porta Aquileia.

Naturalmente il conduttore fece ogni sforzo per trattenerli, e con lui altre persone accorse.

Senonchè giunti i cavalli alla barriera di P. Aquileia, un vigile urbano che passava in quel momento, ebbe la prontezza di spirito di alzare il proprio bastone avanti ad essi facendolo girare velocemente a molinello.

Ciò giovò perchè i cavalli si arrestassero e retrocedessero per andar a finire sulle zolle erbose vicine, ove il carro, per buona ventura, urtando in un albero, fece sì che gli animali si calmassero del tutto.

Il tempo. Comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 9 aprile:

«Un tempo incostante dominerà durante la settimana sulle Isole britaniche e sul settentrione della Francia. Seguiranno diversi cambiamenti, uno dei quali fra il 10 ed il 13 del corr. che diventerà probabilmente assai pericoloso».

Contravvenzioni. Venne posto in contravvenzione un pubblico vetturale, perchè, essendo di servizio notturno obbligatorio alla Stazione della ferrovia per la scorsa notte, non intervenne a parecchie corse.

Interramento. Un cavallo di proprietà di un negoziante di Udine, venne ieri interrato nel sito a ciò destinato, perchè affetto da moccio cronico.

Un involto. Sulla Strada Comunale presso Passons, fu ieri mattina rivenuto da Codutti Pietro di detto Villaggio un involto contenente un portafogli con varie carte, alcuni fazzoletti, due libri ed altri oggetti di poco valore. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso

l'Ufficio municipale di Pasian di Prato, offrendo quelle indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

NOTABENE

Stipendio ai maestri elementari sospesi. La Corte di Cassazione di Roma con un suo recente giudicato ha sanzionata una massima importantissima relativa allo stipendio dovuto ai maestri elementari sospesi, che cioè al maestro cui venne inflitta una sospensione spetta il pagamento dello stipendio anche per tutto il tempo in cui non esercitò l'uffizio, purchè in corso davanti all'autorità perfettizia od al ministero la sua opposizione al castigo inflittogli, e sempre quando, fatta ragione ai suoi reclami, la primitiva sospensione sia stata annullata o ridotta ad un termine più breve.

Lo stipendio non va però dovuto per il tempo in cui la sospensione fu confermata.

Una gravissima decisione. La Corte di Cassazione di Roma ha testè adottato una massima assai grave. Secondo questa massima, l'autorità giudiziaria non ha alcuna competenza per conoscere dei motivi che abbiano determinato un Consiglio Comunale a licenziare un impiegato, fosse pure il medico condotto, anche quando l'impiegato coll'azione promossa non intenda di conseguire un'indennità per la lesione del diritto che egli presuma di avere patita. La gravità del pronunciato dalla Corte di Roma non abbisogna di essere rilevata.

Un po' d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande, che giungono al Cav. Mazzolini di Roma se cioè il suo Sciroppo di Pariglina sia la stessa cosa degli altri omonimi.

Il lodato Cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo sciroppo di Pariglina Composto preparato da esso Dottor Giovanni Mazzolini di Roma nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1. Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare quindi è chiamato *Sciroppo* e non Liquore nè Roob. 2. Che il detto Sciropro è preparato con nuovi sistemi, quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3. Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso Cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione depurativa che si centuplica a vicenda con quella della pariglina, quando sieno insieme uniti; 4. e che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall'erpetismo o da vecchie malattie acquisite od artriditi, ecc. faccia uso del solo Sciroppo di Pariglina composto unico depurativo che esiste in Italia premiato sei volte, preparato dal Cav. Mazzolini di Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente

marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Una nuova linea marittima. I giornali di Genova assicurano che nel prossimo mese di maggio verrà attivato un regolare servizio settimanale di piroscafi tra Genova ed i principali porti della Spagna, cioè: Barcellona, Tarragona, Malaga, Alicante e Cadice. Scopo principale dell'impianto di questa nuova linea si è per attirare verso il solo porto di Genova le merci provenienti dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera per la via del Gottardo.

Cronaca Bizantina. Ci par bene, nell'interesse della buona lettura, raccomandar di nuovo a' nostri lettori, la *Cronaca Bizantina*, bellissimo ed elegante periodico bimensile della Casa Sommaruga e C. di Roma. A questo giornale fanno capo i più eletti ingegni letterari della Penisola, ed è per conseguenza redatto con varietà, serietà e buon gusto. Ampio sviluppo viene portato nel campo vastissimo della critica estetica e filosofica, e i giudizii emanati dalla Bizantina hanno, per le larghe vedute che abbracciano e per la spiccata sincerità, una rilevante importanza. E poi, gli è inutile spendere parole per dir d'un giornale che ha per collaboratore massimo Giosuè Carducci, il di cui nome basta solo per dare ad esso rilievo; in vista di che noi ci permettiamo raccomandar di nuovo ai nostri lettori la lettura di questa *Cronaca*.

ULTIMO CORRIERE

L'Italia economica.

Vienna 10. Tutta la stampa locale, ad eccezione dell'ultramontano *Vaterland*, inneggia all'esposizione finanziaria di Magliani.

La *N. F. Presse* dice che ormai l'Italia conta anche come potenza economica. Il *Tagblatt* ricorda il meraviglioso risorgimento, e dice che l'attività veotenne dell'Italia è un rimprovero per gli altri governi che continuano a ignorare il valore del tempo. L'*Allgemeine* osserva che la prosperità economica dell'Italia rende più preziosa la sua alleanza alle potenze centrali.

Nozze del Principe Tommaso.

Monaco 10. Il duca e la duchessa di Genova sono giunti alle 4 e mezza. La locomotiva era decorata. Alla stazione una compagnia con bandiera e musica salutavano il treno all'ingresso. I principi Luitpoldo, Lodovico, Leopoldo, Arnolfo, i duchi Carlo, Teodoro e Lodovico, il grammaestro di Sassonia, il comandante della città, il prefetto di polizia assistevano al ricevimento. Una deputazione del circolo italiano presentava alla duchessa un magnifico bouquet. Il duca Tommaso e il seguito indossavano l'uniforme di ufficiali della marina italiana. Gli equipaggi reali di gala, erano pronti a condurre i principi col seguito al palazzo principessa Adalberto, scortati da uno squadrone di cavalleria.

Il treno passò la frontiera fra tempesta e tuoni, ma l'entrata a Monaco fu rallegrata da splendido sole.

Contro un professore.

Lemberg 10. Per ordine del ministro della pubblica istruzione fu aperta un'inchiesta giudiziaria contro il dott. Bilinski, professore a questa Università.

Il ministro s'era fatto mandare giorni fa dalla luogotenenza di qui, un'esatta relazione sul discorso elettorale tenuto dal professore.

Sembra che in questo discorso il professore abbia parlato della ricostituzione della Polonia ed abbia espresso il voto che la Gallizia venga staccata dal nesso austro-ungarico.

I feniani.

Londra 10. Unico argomento dei discorsi della giornata sono sempre gli attentati feniani.

Ieri si fecero nuovi arresti: furono incarcerati sei americani sospetti di complicità negli ultimi fatti.

Si vocifera che si stieno preparando circa un centinaio di ordini di carcerazione.

Ieri furono distrutti sette emeri di materie esplosive.

Il *bill* approvato dalla Camera dei Comuni stabilisce la pena del carcere a vita per gli autori di una esplosione, il ventennio di prigionia per gli autori d'un attentato, una condanna sino a quattordici anni per i possessori di materie esplosive, e fissa una pena uguale agli autori per i complici venditori delle materie, prestanti danaro o materiali ecc.

Il *bill* viene discusso oggi alla Camera dei Lordi, i quali lo accetteranno senza dubbio.

Accettato dalla Camera alta, il *bill* passerà in vigore immantinente.

Inondazioni.

Berlino 10. Altre quattro dighe si ruppero presso Plehnendorf. L'inondazione si estende.

Gli abitanti dei dintorni di Danzica riparano sulle dune; ma non hanno viveri che per un giorno ancora.

I soldati del genio lavorano alle rotte.

TELEGRAMMI

Londra 10. Lo *Standard* dice: Il vascello inglese *Roydalbert* durante una festa a bordo dinanzi a Honolulu, affondò con 337 persone; una quarantina soltanto furono salvate.

La Camera dei Lordi ha approvato il progetto delle materie esplodenti.

Londra 10. Nella rivista finanziaria del *Times* si dice che l'esposizione di Magliani è considerata dal mercato come molto incoraggiante. Lo *Standard* la considera ottima.

Calais 10. La nave italiana *Minerva*, proveniente da New York con destinazione a Calais, carica di grano, per la cui sorte erasi inquieti, giunse a Calais dopo 66 giorni di traversata.

Parigi 10. Le voci corse alla Borsa circa la conversione, o il prestito, o il ritiro di Tirard sembrano false o premature.

Marsiglia 10. 700 facchini del porto si posero in sciopero.

Londra 10. Manca la conferma della perdita del vascello *Royal Albert*. 400 uomini di guarnigione a Chatam furono chiamati a Londra. Tutte le sentinelle furono provviste di cartuccie a palla. I fucili sono caricati dopo il tramonto.

Sofia 10. Il principe partirà il 17 corr. per Atene. Dietro desiderio del sultano, si fermerà a Costantinopoli.

Madrid 10. Preparansi grandi feste per ricevere a Madrid in maggio il Re di Portogallo.

Un petardo fu lanciato nel giardino della Prefettura. Gli individui, arrestati ieri per l'esplosione presso il palazzo reale, furono rilasciati.

Vienna 10. Le petizioni presentate finora alla Camera contro la novella alla legge scolastica che verrà in discussione giovedì oltrepassano il numero di cento.

Accertasi che il deputato dalmata dott. Bulat presenterà oggi alla Camera un progetto di legge che equipara negli uffici pubblici della Dalmazia la lingua croata alla italiana.

Parigi 10. La *Rèpubblique* annunzia che intimi colloqui hanno luogo a Berlino e Roma a proposito della visita del Re d'Italia a Berlino. Bismarck sarebbe favorevole a tal piano.

Londra 10. A bordo del piroscafo *Rembow*, proveniente da Amburgo, furono scoperti due pacchetti di materie esplodenti, che furono spediti a Woolwich per essere esaminati. I pacchetti senza indirizzo erano stati indicati come contenenti carta.

Cattaro 10. Il governo del Montenegro decise di fortificare il passo di Duga, Grahova e Niksich.

Berlino 10. Ieri furono tenute simultaneamente tre adunanze di operai. In una di queste, tremila muratori hanno minacciato di porsi in isciopero. In un'altra, fu risoluto di ottenere una normale giornata di lavoro.

Berlino 10. Lo stato del re di Würtemberg si è aggravato. Re Carlo I, che è nato nel 1823, è affetto da catarro senile. Ieri si temeva la soffocazione.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 10 aprile 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	17.—	—.—	22.51	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	12 50	13.90	17.29	19.23
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio		con dazio	
Fieno:	da L.	a L.	da L	a L.
dell'alta (1ª qualità	7.—	7.50	7.70	8 20
(2ª »	6.—	—.—	6.70	—.—
de la bassa (1ª »	—.—	—.	—.—	—.—
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	1.84	1.94	2.10	2.20
» in stanga	1.54	1.84	1.80	2.10
Carbone di legna ord.	5.80	6.75	6.40	7.35
» canellino	—.—	—.—	—.—	—.—
SEMI PRATENSI	Al chilog.a			
Trifoglio	1.80	1.85	—.—	—.—
Altissima	—.—	—.—	—.—	—.—
Erba Spagna (Medica)	1.10	1.25	—.—	—.—
Reghetta	—.—	—.—	—.—	—.—

Tanto in grani che in foraggi e combustibili mercato debolissimo.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

Al rev. sig. Parroco don Pietro Novelli

Sentiamo doveroso il bisogno noi sottoscritti di mostrare pubblicamente la nostra perenne gratitudine verso di Lei per il modo veramente leale e gentile con cui si compiacque diportarsi quale Esecutore testamentario nella piccola eredità dal defunto nostro zio don Luigi Segatti. Le confessiamo con franchezza, che avevamo prevenzioni tutt'altro che di rose verso i legatarii, ma fummo convinti dal fatto che Lei in ispecialità è uomo onesto per eccellenza, di cuore generoso e modellato sulle norme del Vangelo, per cui resosi degno della nostra stima e rispettosa riconoscenza. Le attestiamo sinceramente ed indimenticabilmente i più profondi sentimenti di affetto e di considerazione.

Udine, 10 aprile 1883

ZILLI LUIGI – ZILLI ANGELO.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 aprile

Napol.	9.47.1[2 a 9.49.[—	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecch.	5.59.[-a 5.61[.—	Rend. au.	78.30 a 78 65
Londra	119.45 a 119.75	R. un. 4 pc.	90.— a 90.15
Francia	47.20 a 47.45	Credit	322.— a 323.[—
Italia	47.20 a 47.40	Lloyd	670. a —.—
Ban. Ital.	47.25 a 47.40	R. it.	90.1[8 a 90.3[8

PARIGI, 10 aprile

Rendita 3 0[0	79.27	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	113.80	Londra	25.23
» Ital.	91.45	Italia	.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.9[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.20
» Romane	—.—		

LONDRA, 9 aprile

Inglese	102.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 10 aprile

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.55
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.01	a 20.05
Bancanote austriache	da 211.—	a 211.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 aprile

Nap. d'oro	20.08.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.—	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	98.75	Credito it. Mob.	802.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.75.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 10 aprile

Mobiliare	315.90	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	149.—	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	339.75	» Londra	119.55
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	78.95

BERLINO, 10 aprile

Mobiliare	551.—	Lombarde	257.50
Austriache	586.—	Italiane	91.50

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.